Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Giovedì, 4 novembre — **Numero 270**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che, d'ora innanzi, all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla «Gazzetta ufficiale» o a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si dovrà sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1527 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge, testo unico, 17 luglio 1910, n. 569, per la tassa sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili;

Visti gli articoli 3 e 4 del regolamento per l'esecuzione della legge, approvato col R. decreto 31 agosto 1910, n. 642;

Visto il decreto legislativo 22 ottobre 1914, n. 1153, concernente le vetture automobili, i motocicli e gli autoscafi;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contrassegni delle tasse sui velocipedi, motocicli, automobili ed autoscafi per l'anno 1916, saranno costituiti da uno scudo di forma ovale sagomata, con due alette laterali da servire per l'applicazione dei contrassegni stessi ai veicoli. Le alette saranno fisse nei contrassegni inamovibili, a cerniera in quelli amovibili.

Art. 2.

I distintivi particolari di ciascun contrassegno sono stabiliti dalla seguente tabella:

Specie dei contrassegni	Metallo di cui sono formati e colorazione	Altezza dello scudo in millimetri	Disegni e leggende nello scudo	Fori praticati in ciascuna delle due alette dello scudo	
				Numero	Avvertenze
Contrassegni inamovibili.					
Per velocipedi:					
Ad un posto	Alluminio	75	Nel centro targa, che porta il millesimo 1916, sormontata dallo stemma Sabaudo con corona Reale fiancheggiato da rami di quercia ed alloro, nella parte inferiore mezza puleggia di trasmissione unita con catena ad un ingranaggio di ruota motrice. In giro la leggenda: « Tassa sui velocipedi »	2	I due fori di una delle alette sono parzialmente ostruiti da una leggera striscia di alluminio che attraversa i fori medesimi
A due posti	Alluminio col millesimo 1916 in rosso	75	Come sopra, con l'aggiunta di una stella a traforo sotto la mezza puleggia ed un marchio portante la testa d'Italia e la leggenda: « A due posti »	2	Idem
A tre posti	Alluminio col millesimo in verde	75	Come sopra, con due stelle a traforo ai lati della catena e marchio con la leggenda: « A tre posti »	2	Idem
A quattro posti. . . . . Per i velocipedi a più di quattro posti si dovranno applicare più contrassegni corrispondenti al numero dei posti	Alluminio col millesimo in bleu cobalto	75	Come sopra, con due stelle a traforo ai lati dell'ingranaggio di ruota motrice e marchio c. s. con la leggenda: « A quattro posti »	2	Idem
Per motocicli	Alluminio	81	Ruota motrice di motociclo su cui è un nastro col millesimo 1916, in basso lo stemma Sabaudo con corona Reale fiancheggiato da rami di alloro. Sul pneumatico è la leggenda: « Tassa sui motocicli »	2	Idem
Per automobili:					
Ad uso privato	Alluminio	100	Nel centro sotto un nastro trasversale con la leggenda: « Tassa sugli automobili » un volano di direzione tra rami di quercia ed alloro; in alto targa con festoni che porta il millesimo 1916; in basso lo stemma Sabaudo con corona Reale	2	
Ad uso pubblico	Alluminio con la leggenda: « Tassa sugli automobili » in rosso	100	Come sopra, con stella a traforo sotto la targa del millesimo e marchio portante la stella d'Italia e la leggenda: « Uso pubblico »	2	
Per trasposto merci.	Alluminio con la leggenda in bleu cobalto	100	Come sopra, con due stelle ai lati dello stemma e sul marchio c. s. è la leggenda: « Trasporto merci »	2	

Specie dei contrassegni	Metallo di cui sono formati e colorazione	Altezza dello scudo in millimetri	Disegni e leggende nello scudo	Fori praticati in ciascuna delle due alette dello scudo — Numero	Fori praticati in ciascuna delle due alette dello scudo — Avvertenze
Per autoscafi:					
Ad uso privato	Alluminio	100	Nel centro sotto un nastro trasversale con la leggenda: « Tassa sugli autoscafi », un volano di direzione tra rami di quercia e di alloro, in alto targa con festoni che porta il millesimo 1916; in basso lo stemma Sabaudo con corona Reale	2	
Ad uso pubblico	Alluminio con la leggenda: « Tassa sugli autoscafi » in rosso	100	Come sopra, con una stella a traforo sotto la targa del millesimo e marchio portante la stella d'Italia e la leggenda: « Uso pubblico »	2	
Contrassegni mobili.					
Per motocicli in prova	Ottone	68	In alto la leggenda: « Motocicli in prova »; nel centro il millesimo 1916 tra stemma Reale ed una corona di alloro, in basso parte di una ruota motrice di motociclo con nastri al disotto	1	
Per automobili in prova:					
Ad uso privato	Ottone ossidato violaceo	105	« In alto, sopra la leggenda: « Automobili in prova », è impresso il millesimo 1916, entro targa tra rami di alloro; nel centro un marchio portante la testa d'Italia con la leggenda: « Uso privato » ed un nastro sul quale è praticato a traforo la sigla HP seguita dal numero dei cavalli di forza	2	
Ad uso pubblico	Ottone giallo aureo	105	Come sopra; nel marchio la leggenda: « Uso pubblico » e nel nastro a traforo la parola: « Posti », seguita dal numero relativo	2	
Per trasposto merci	Ottone nichelato	105	Come sopra; nel marchio la leggenda: « Trasporto merci » e nel nastro a traforo la sigla T. M. HP seguita dal numero dei cavalli di forza	2	
Per autoscafi in prova:					
Ad uso privato	—	—	—	—	Come per gli automobili ad uso privato in prova con l'aggiunta sullo scudo di un piccolo bollo con la dicitura: « Per uso autoscafi »
Ad uso pubblico	—	—	—	—	Idem

Art. 3.

La chiusura dei contrassegni inamovibili avrà luogo mediante un fermaglio di chiusura a lucchetto costituito:

a) da una custodia cilindrica in ottone nichelato sulla cui testa, di forma ottagonale, avente una sporgenza ottagonale perforata, sta impresso in rilievo il nodo d'amore del Collare dell'Annunziata, il millesimo 1916 e la leggenda in cavo: « Tasse ciclistiche ed automobilistiche »;

b) da un catenacciolo in acciaio temperato e nichelato a forma di forcella, in cui sta impresso in cavo il millesimo 1916 fra due nodi di amore.

Una leggera striscia di metallo, facilmente amovibile, circonda la forcella per impedire la involontaria eventuale chiusura del fermaglio prima dell'applicazione.

Art. 4.

I contrassegni per i velocipedi dovranno essere consegnati, a chi si presenta per pagare la corrispondente tassa, in condizione di pronta applicabilità. Sarà quindi obbligo dei funzionari ed incaricati municipali, che riscuoteranno le tasse, di tagliare, nel momento della riscossione, le leggere strisce di alluminio che attraversano i fori di una delle alette dei contrassegni suddetti, rendendo così perfettamente liberi i fori nei quali dovrà passare il catenacciolo del fermaglio.

Art. 5.

Agli effetti del cambio o rimborso ai sensi dell'art. 17 del regolamento 31 agosto 1910, n. 642, non saranno accettati dall'Amministrazione delle tasse sugli affari i contrassegni che non presentino tutte le condizioni di perfetta integrità.

Art. 6.

Per i veicoli esenti da tassa saranno usati anche nell'anno 1916 i contrassegni presentemente in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1536 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Letta la legge 24 luglio 1908, n. 438, sulle guarentigie e sulla disciplina della Magistratura;

Letto l'art. 13 del R. decreto 23 gennaio 1910, n. 86, regolante l'ufficio di segreteria della Corte suprema disciplinare e delle Commissioni speciali;

Ritenuto che ragioni di opportunità consigliano di semplificare il detto servizio affidandolo alla segreteria del Consiglio superiore della magistratura;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il primo comma dell'art. 13 del R. decreto 23 gennaio 1910, n. 86 è modificato come segue:

Le funzioni di segretario della Corte suprema disciplinare e delle Commissioni speciali sono esercitate dal segretario del Consiglio superiore della magistratura e, in caso di sua mancanza, assenza od impedimento, dal vice segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1547 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 22 del R. decreto legislativo 12 ottobre 1915, n. 1510, che ha stabilita una tassa di concessione governativa sulle licenze dei prefetti per vendita di bevande alcooliche;

Visto il successivo art. 24, col quale è stata stabilita la tassa di centesimi tre sui biglietti d'ingresso ai cinematografi di prezzo non superiore a centesimi quindici;

Attesochè per l'attuazione delle citate disposizioni è necessario istituire nuove marche per concessioni governative ed atti amministrativi e nuove marche per cinematografi;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le nuove marche per concessioni governative da lire 5 e da lire 10 avranno, in via provvisoria, la forma ed i distintivi delle attuali marche doppie per la esazione dei diritti metrici da lire 5 e da lire 10 istituite col Regio decreto 28 ottobre 1909, n. 736, e porteranno sovra impressa in nero su ciascuna parte della marca la leggenda « Atti amministrativi ».

Art. 2.

La marca da centesimi tre per la riscossione della tassa sui biglietti d'ingresso ai cinematografi avrà la forma di un rettangolo, alto millimetri diciotto e largo millimetri ventidue, e verrà stampata con inchiostro color bruno.

Detta marca porterà nella parte centrale, entro un ovale bianco, la cifra 3, in carattere arabico, sormontata dalla parola « Cinema » in carattere stampatello che segue la curva superiore dell'ovale; nel lato orizzontale superiore del rettangolo la leggenda « Segnatasse » e nel lato orizzontale inferiore la leggenda « Centesimi ».

Ai due lati verticali staranno due fregi formati da perline bianche chiuse in cerchietti sovrapposti.

Gli spazi liberi tra l'ovale bianco e la cornice, che racchiude e contorna il segnatasse, verranno occupati da piccoli ornati.

Art. 3.

La vendita delle dette nuove marche avrà principio a misura che gli uffici del registro e bollo ne saranno provvisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **1548** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'allegato *C* al R. decreto legislativo 12 ottobre 1915, n. 1510, emanato in virtù dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Tenuta presente la facoltà data al Governo con la legge organica di bollo, testo unico 4 luglio 1897, n. 414, art. 20, quinto capoverso;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Possono essere sottoposti al bollo mediante punzone negli Uffici del bollo straordinario per un importo non minore di lire dieci di tassa per ciascuna richiesta di bollazione, e con gli abbuoni sottoindicati, i moduli stampati od altrimenti impressi predisposti per le seguenti categorie di atti:

a) quietanze e ricevute ordinarie, note, conti e fatture di che ai nn. 7 ed 8 dell'art. 20 della legge di bollo 4 luglio 1897, n. 414, ed all'art. 3, n. 2, del R. decreto legislativo 12 ottobre 1915, n. 1510;

b) ricevute e lettere di accreditamento in conto corrente ed estratti o copie di conti e lettere di accreditamento e addebitamento di somma per qualsiasi titolo di che al n. 10 dell'art. 20 della legge di bollo ed all'art. 3 alinea *a*) del R. decreto legislativo anzidetto;

c) vaglia cambiari emessi da Istituti di credito o da privati banchieri sotto forma di assegni bancari (assegni circolari) di che all'art. 7 del R. decreto legislativo anzidetto.

Per i modelli contemplati sotto le lettere *a*) e *b*) del presente decreto, è concesso l'abbuono del 5 per cento sulla tassa dovuta; per gli assegni circolari di cui alla lettera *c*) del presente decreto è concesso l'abbuono del 3 per cento.

Sono escluse dalle disposizioni che precedono le bollette di quietanza rilasciate dagli uffici del registro e delle ipoteche.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1549 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto coi ministri dell'interno e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Salvo le variazioni dipendenti dall'applicazione del successivo art. 2, i canoni daziari governativi, attualmente in corso a' termini della legge 6 luglio 1905, numero 323, sono prorogati a tutto il 31 dicembre 1916.

Sono del pari prorogate sino alla detta data le disposizioni contenute negli articoli 8, 9, 10, 11, 12 e 13 della legge succitata; quelle dell'art. 10 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, modificato con la legge 1° luglio 1909, n. 423, salvo per i comuni di Messina e di Reggio Calabria quanto è disposto dal successivo art. 3; le disposizioni delle leggi 23 giugno 1912, n. 621, 8 giugno 1913, n. 600, 20 dicembre 1914, n. 1389 e dell'articolo 8 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, convertito nella legge 1° aprile 1915, n. 476. Rimangono parimente in vigore fino al 31 dicembre 1916 tutti i provvedimenti emanati o da emanarsi in applicazione delle leggi summentovate.

Art. 2.

I Comuni che nell'anno 1915 abbiano riscosso i dazi di consumo governativi a rigore di tariffa, ritraendone un provento netto inferiore all'ammontare del canone consolidato corrisposto allo Stato, possono entro il 20 gennaio 1916 chiedere la revisione del canone stesso.

Sulle istanze dei Comuni decide la Commissione centrale, di cui all'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248.

L'ammontare degli sgravi concessi a norma del presente articolo viene ripartito dalla detta Commissione a carico dei Comuni che nel triennio 1911-913 abbiano ricavato dalla gestione dei dazi governativi un guadagno medio effettivo eccedente il 50 per cento ed in proporzione del guadagno stesso, oltre il detto limite.

Il presente articolo non è applicabile ai Comuni considerati nell'art. 8 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, convertito nella legge 1° aprile 1915, n. 476, per i quali sarà provveduto a termini della disposizione stessa.

Art. 3.

La sospensione del canone daziario governativo dei comuni di Messina e di Reggio Calabria, disposta dall'art. 10 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, cesserà col 31 dicembre 1915.

A partire dal 1° gennaio 1916 i Comuni predetti corrisponderanno allo Stato il canone daziario nella misura che sarà determinata dalla Commissione centrale di cui all'art. 2.

Art. 4.

Quando sia dimostrato che lo stato di guerra, nel periodo dal 1° gennaio 1915 al 30 settembre stesso anno, abbia fatto diminuire il provento del dazio consumo in misura superiore al quarto dell'ammontare medio delle riscossioni verificatesi nel periodo corrispondente al biennio 1913-914, il Ministero delle finanze può concedere ai Comuni, che tengano direttamente la gestione dei dazi, dilazioni al pagamento delle rate di canone governativo sino a raggiungere complessivamente il quinto dell'ammontare dei canoni stessi.

Quando la gestione dei dazi sia tenuta in appalto e si verifichi la condizione prevista nel precedente comma, il Ministero, sulla proposta dei prefetti, può concedere uguali dilazioni agli appaltatori ed ai Comuni per il pagamento dei rispettivi canoni.

Sulle quote di canone governativo o di appalto dilazionate sarà dovuto allo Stato ed ai Comuni l'interesse calcolato al 5 0[0 all'anno.

Art. 5.

L'ammontare delle quote di canone governativo o di appalto, delle quali sia sospeso il pagamento a' termini del precedente art. 4, sarà soddisfatto insieme coi relativi interessi, in dodici eguali rate mensili a partire dal mese successivo a quello della cessazione della guerra.

Art. 6.

Salvo il disposto dei precedenti articoli 4 e 5, restano fermi tutti gli obblighi dei Comuni verso lo Stato e degli appaltatori verso i Comuni dipendenti dalle leggi, dai regolamenti e dai contratti di appalto.

Sino a quando non sia completamente estinto il debito degli appaltatori, costituitosi per le dilazioni a pagamento consentite a norma dell'art. 4, resteranno vincolate le cauzioni prestate a favore dei Comuni a' termini dell'art. 50 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248 e delle disposizioni dei contratti di appalto.

I Comuni e gli appaltatori che abbiano ottenuto dilazione a pagamento dei canoni governativi e di appalto, nella misura massima prevista dall'art. 4, e che non versino puntualmente le rate successive dei canoni stessi, alle prescritte scadenze, decadranno dal beneficio della dilazione e saranno escussi per il pagamento dell'ammontare complessivo del debito con le norme stabilite nel testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248 e nel relativo regolamento 17 giugno 1909, numero 455.

Art. 7.

Nulla è innovato a quanto dispongono le leggi vigenti per le gestioni daziarie nei comuni di Roma e di Napoli in amministrazione diretta dello Stato.

Art. 8.

La tassa di esercizio e rivendita, di cui all'art. 1°

della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *O*), e all'art. 13 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*), potrà essere applicata entro i limiti fissati dalla tabella seguente per il numero delle classi dei contribuenti e per le aliquote della tassa:

COMUNI distinti per categorie secondo la popolazione	Numero delle classi	Aliquota minima	Aliquota massima
Con più di 150.000 abitanti	da 20 a 40	L. 12	L. 3000
da 101.000 a 150.000 »	» 20 » 35	» 10	» 2000
» 80.001 » 100.000 »	» 15 » 30	» 8	» 1500
» 50.001 » 80.000 »	» 15 » 25	» 6	» 1000
» 25.001 » 50.000 »	» 12 » 24	» 5	» 700
» 12.001 » 25.000 »	» 12 » 20	» 4	» 500
» 5.001 » 12.000 »	» 10 » 20	» 3	» 300
aventi fino a 5.000 »	» 8 » 15	» 3	» 200

Per gli esercizi industriali o commerciali di speciale importanza possono i Comuni, indipendentemente dalla popolazione, essere autorizzati a raggiungere un limite superiore a quello assegnato normalmente al Comune, però non oltre a L. 2000. L'autorizzazione sarà accordata, in seguito a deliberazione consiliare, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, con decreto Reale promosso dal Ministero delle finanze.

Art. 9.

La tassa annua sui domestici, di cui all'art. 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *O*, potrà essere applicata nella seguente misura:

a) per una domestica, fino a L. 5;

b) per una seconda domestica, e così successivamente per ogni domestica in più di una, fino a L. 10;

c) per un domestico, fino a L. 15;

d) per un secondo domestico, fino a L. 25;

e) per un terzo domestico, e così successivamente per ogni domestico in più, fino a L. 40.

Art. 10.

Il ministro delle finanze è autorizzato a dare le disposizioni occorrenti per l'applicazione del presente decreto.

Le disposizioni contenute negli articoli 4, 5 e 6 entreranno in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno; quelle di cui agli articoli 1, 2, 3 e 7 avranno applicazione a partire dal 1° gennaio 1916.

Le disposizioni degli articoli 8 e 9, relative alla tassa di esercizio e rivendita e a quella sui domestici, avranno effetto a partire dal 1° gennaio 1916 per tutta la durata della guerra. L'anno incominciato dà diritto a percepire le tasse per l'intera annata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1538

Decreto Luogotenenziale 6 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica, sono approvate le modificazioni agli articoli 5 e 20 dello statuto della Fondazione « Pezzullo », relativi al conferimento di borse di studio per le belle arti ed universitarie a favore degli studenti delle Provincie calabresi.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 9 giugno 1915:

Pensioni civili

Gulli Maria, ved. Pavone, L. 583,33.
Invrea Gaspare, sostituto avvocato generale, L. 7036.
Bini Giuseppe, vice cancelliere, L. 1300.
Ronfini Regina, ved. Bertolini, L. 978.
Beccuti Clotilde, ved. Gamba, L. 320.
Rocchi Chiara, ved. Cogoli, L. 941.
Cogoli Valentino, ricevitore registro, L. 2823.
Pertica Nicoletta, ved. Scarabicchi, L. 768.
Basile Vincenzo, archivista, L. 2699.
Postiglione Maria, ved. D'Onofrio, L. 572,66.
Ciani Gaetano, op. saline, L. 926,04.
Flò Giuseppe, op. artiglieria, L. 900.
Schiesari, orf. di Gnudi, maestra (indennità), L. 4083.
Montemerlo Carolina, ved. Ronzi, L. 1167.
De Benedetti Davide, sotto ispettore, L. 3621.
Vincentielli Ranieri, verificatore metrico, L. 2822.
Durante Benvenuta, ved. Federici, L. 936.
Fichera Francesco, inserviente universitario (indennità), L. 1000.
Unia Giovanna, ved. Quarra, L. 798,33.
Collina Enrica, ved. Fabbri, L. 299,16.
Raffo M. Agata, ved. Penaglia, L. 800.
Fettarappa Giovanni, archivista, L. 2217.
Gasparini Caterina, ved. Pregel, L. 262,50.
Bellei Luigia, ved. De Libero, L. 1133,33.

Campastrini Amalia, ved. Renier, L. 1629,66.
Maresca Luigi, capo sezione, L. 4700.
Bennani Elisa, ved. Balestra, L. 662,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 624,49;
a carico del comune di Roma, L. 38,17.
Lattanzio Maria, ved. De Santis, L. 1016.
Pietra Maria, ved. dell'Isola, L. 321,33.
Moro Gian Paolo, aggiunto cancelliere, L. 1033.
Bellacchi Giacomo, professore. L. 4061, di cui:
a carico dello Stato, L. 2079,18;
a carico della provincia di Firenze, L. 1981,82.
Job Giovanna, ved. Fiscal, L. 897,66.
Barberis Livia, ved. Guglielmi, L. 483,33.
Postiglione Francesco, professore canto, L. 746.
De Salvio Elvira, ved. D'Andrea, L. 900.
Giovannelli Alfonso, brig. poste (indennità), L. 1425.
Lorenzini Clelia, orf. Augusto, commesso, L. 209,62.
Borsella Vincenza, ved. Montanaro, L. 1303,97, di cui:
a carico dello Stato, L. 79,34;
a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 1224,63.
Carratù Olimpia, ved. La Greca, L. 910,50.

Pensioni militari

Mosciarelli Paolo, app. RR. CC., L. 759,49.
Sollier Michele, tenente generale, L. 7438.
Maurelli Emiliano, guardia scelta carceri, L. 1200.
Matarazzo Giuseppe, id., L. 1200.
Cattadori Amelio, id., L. 1200.
Ragni Aristide, magg. fanteria, L. 4046.
Zanella Ettore, tenente colonnello fant., L. 4517.
Nencioni Giuseppe, guardia scelta carceri, L. 1200.
Terzano Giuseppe, id., L. 1120.
Valente Rocco, id., L. 1200.
Canepa Manfredo, capitano fant., L. 3510.
Davide Nicola, guardia carceraria, L. 1120.
Cordella Carlo, capitano fant., L. 3510.
Pirrò Giuseppe, maestro d'armi, L. 1762,95.
Perra Antonio, app. RR. CC., L. 759,49.
Guerrera Luigi, guardia scelta carceraria, L. 1200.
Storlazzi Luigi, capo timoniere, L. 2116,80.
Tartaglini Sante, capo torpediniere, L. 1915,20.
Missiano Pasquale, aiutante RR. CC., L. 1965,60.
Corsellini Eugenio, tenente id., L. 2309.
Del Negro Germanico, guardia scelta carceri, L. 1200.
Nunziangeli Bernardino, id., L. 1200.
Moncalero Secondo, id., L. 894.
Ranelli Alessandro, maresc. guardie P. S., L. 1490.
Sciochitano Francesco, guardia scelta carceri, L.1200.
Escard Edoardo, tenente generale, L. 8000.
Santini Alfonso, capo meccanico, L. 1684,80.
Sarti Riccardo, capitano fant., L. 3510.
Gennari Giuseppe, guardia carceri, L. 1040.
Semerano Giacomo, capitano fant., L. 3510.
Gualandi Vitaliana, ved. Montani, L. 728.
Bolognesi Arturo, capo timoniere, L. 2116,80.
Picarelli Giuseppe, id. torpediniere, L. 2066,40.
Pasquali Domenico, maresc. RR. CC., L. 956,16.
Beni Ignazio, carabiniere, L. 685,03.
Aghina Elisabetta, ved. Porzio, L. 135.
Giorgio Pasquale, app. RR. CC., L. 820,32.
Parodi Maria, ved. Fannucchi, L. 613,33.
Bellizzoni Luigi, guardia scelta carceri, L. 1200.
Legnani Attilio, id., L. 1200.
Faraone Tomaso, maresc. P. S., L. 1760.
Bearzi Giov. Batta, guardia scelta carceri, L. 1200.
Zorzoli Rosa, ved. Collivignare, L. 833,33.
Cancedda Cesare, colonnello fanteria, L. 5850.
Canton Pia, orf. di Giovanni, tenente, L. 937,50.
Borghi Umberto, sottocapo cannoniere, L. 1008.
Camandona Oreste, tenente artigl., L. 1891.
Schierano Attilio, capitano RR. CC., L. 3502.
Limarzi Raffaele, tenente colonnello fant., L. 4642.
Castrica Eugenio, maresc. RR. CC., L. 1762,95.
Beco Antonio, id., L. 1226,72.
Ferrero Giov. Batta, id., L. 1095.
Salvetti Francesco, capo cannoniere, L. 2116,80.
Caleffi Riccardo, brigadiere RR. carabinieri, L. 788,40.
Galamini Luigi, id. id., L. 788,40.
Trippini Santino, guardia scelta arceri, L. 1200.
Silvestro Paolo, id. id. id., L. 1200.
Dassori Romolo, capo cannoniere, L. 1598,40.
Ventura Emanuele, capitano fanteria, L. 3631.
Ferri Federico, capo meccanico, L. 2116,80.
Novarese Michele, guardia scelta carceri, L. 1200.
Nicolotti Luigi, id. id., L. 1200.
Cola Giovanni, capitano fanteria, L. 3631.
Camilli Graziano, guardia scelta carceri, L. 966.
Nevai Priamo, id. id. id., L. 1200.
De Strobel Alberto, capitano fanteria, L. 3510.
Franco Pio, maggior generale, L. 8000.
Fais Antonio, appuntato RR. carabinieri, L. 714,81.
Icardi Domenico, guardia scelta carceri, L. 1200.
Dini Giuseppe, appuntato RR. carabinieri, L. 759,49.
Zezza Pietro, capitano artiglieria, L. 2985.
Carletti Alberto, capitano fanteria, L. 3510.
Corsi Giovanni, carabiniere, L. 335,80.
Fabbretti Filippo, appuntato RR. carabinieri, L. 348,18.
Menna Salvatore, guardia scelta carceri, L. 1043.
Bigoni Bruto id. id., L. 960.
Destri Amedeo, id. id., L. 1200.
Pampana Edgardo, capitano fanteria, L. 3510.
Rotondo Rosario, guardia scelta carceri, L. 1200.
Bertoni Giovanni, id. id. id., L. 1200.
Minissi Vittorio, id. id. id., L. 1035.
Viero Antonio, appuntato RR. carabinieri, L. 670,14.
Ricolfi Stefano, capitano fanteria, L. 4046.
Fiorillo Cecilia, ved. Soreca, cap. pontif., e orfani, L. 31,59.
Reggiani Teodoro, padre di Ariosto, soldato, L. 630.
Amato Concetta, ved. Camaggi, L. 1062.
Vigliani Lucia, ved. Malcotti, L. 1880.
Sandrè Giuseppina, madre ved. Gasparini, L. 630.
Omodei Maria, ved. Glisenti, L. 630.
Sardi Luigi, sergente artiglieria, L. 912.
Miriade Emilio, soldato fanteria, L. 612.
Colavita Michele, id., L. 1008.
Bardi Adelmo, capitano genio, L. 3786.
Stefani Giuseppe, padre di Giglio, cannoniere, L. 315.
Laurino Gaetano, soldato, L. 612.
Carpena Domenico, capitano, L. 3510.
Luciani Feliciantonio, appuntato RR. carabinieri, L. 372,28.
Giovannetti Antonio, capitano fanteria, L. 3678.
Brasca Rosario, carabiniere, L. 335,80.
Lantieri de Paratico Angelica, ved. Toggia, L. 1286,66.
Marongiu Angelo, guardia scelta carceri, L. 1117,50.
Ceceri Vincenzo, capitano macchinista, L. 4080.
Bruni Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 1022.
Corner Giorgio, tenente colonnello, L. 4391.
Traverso Giov. Batta, guardia scelta carceri, L. 1200.
Di Bella Orazio, maresciallo RR. carabinieri, L. 953,40.
Fossa Pietro, capitano fanteria, L. 3631.
Veggezzi Aurelia, ved. Nicola, L. 703,66.
Stasio Domenico, maggior generale, L. 6966.
Gabriele Luigi, guardia, scelta carceri, L. 1200.

Guastalla Ida, ved. Giacomotti, L. 752,66.
Schenoni Angelo, maggior generale, L. 7150.
Sommavilla Mario, guardia scelta carceri, L. 1200.

Adunanza del 17 giugno 1915.

Pensioni civili

—

Lucio Giuseppe, prefetto, L. 8000.
Raio Francesco, custode, L. 840.
Pozzi Giuseppina, maestra scuole normali, L. 1929.
Giorgi Giacomo, operaio tabacchi, L. 1063,15.
Migliori Emilia, ved. Grandi, L. 225.
Spinelli Nunzia, ved. Fucito, L. 400.
Rapi Francesco, applicato, L. 3312.
Camussi Emilio, capo ingegnere catastale, L. 5240.
Panizzi Narciso, servente, L. 1152.
Cerri Cesarina, ved. Fasola (indennità), L. 7333.
Marchisio Maria, orfana di Giovanni, usciere, L. 352.
Gulli Maria, ved. Panone (indennità), L. 4666.
Dorato Giovanni, 1° ragioniere, L. 3409, di cui:
a carico dello Stato, L. 13,70;
a carico del Fondo culto, L. 3395,30.
Perugo Baron della Tours Alessandra, ved. Bufera, L. 552.
Brazzini Antonina, ved. Fantoni, L. 1163.
Celli Maria, ved. Imeroni (indennità), L. 1541.
Massai Caterina, ved. Bucalossi, L. 384.
Filippini Maria, ved. Casagrande, L. 316,66.
Testoni Nicolina, ved. Contini, L. 503.
Bini Isolina, ved. Cividali, L. 902.
Coppola Francesca, ved. Postiglione, L. 325,66.
Bocelli Anna, ved. Mori, L. 882,66.
Servetti Francesca, ved. Simonelli (indennità), L. 3541.
Adamo Domenico, cancelliere, L. 2045.
Virgilio Francesco, assistente Università, L. 1513.
Rubino Luigi, commesso, L. 1958.
De Francesco Giuseppa, ved. Arienzo, L. 333,66.
Drago Margherita, ved. Incudine, L. 847,66.
De Palma Vincenzo, vice segretario, L. 2304.
Bologna Ines, ved. Filippelli (indennità), L. 2858.
Giovannini Maria Cesira, ved. Barbenza, L. 804.
Iacobitti Giuseppe, vice commissario di P. S., L. 2815.
Ardito Maria Giovanna, ved. Caterino, usciere, L. 426,66.
Guerreri D'Antono Giuseppe, ispettore tasse, L. 4453.
Palombi Amalia, ved. Carbone, L. 321,66.
De Grandis, orfani di Cesidio, vice cancelliere, L. 297,66.
Munzi Domenica, ved. Acquapendente, L. 154.
Cerasola Francesca, ved. Moreno, L. 816,66.
Donnarumma, orf. di Giuseppe, operaio marina, L. 184.
Valli Adalberto, delegato tesoro, L. 4386.
Marino Elisa, ved. Sarti (indennità), L. 3500.
Di Fuccia Carmela, ved. Testoni, L. 1645,50.
Farace Adele, ved. Scamardi (indennità), L. 5000.
Farace Adele, ved. Scamardi, L. 300.
Giardina Angela, ved. Pintaldi, L. 773,11, di cui:
a carico dello Stato, L. 18,09;
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 755,02.

Pensioni militari

—

De Gennaro Francesco, maggior generale, L. 5755.
Bareggi Carlo, app. RR. CC., L. 759,49.
Giriboldi Agostino, 1° macchinista, L. 2116,80.
Zannetti Luigi, maresciallo RR. CC., L. 1080,40.
Pozza Luciano, id. id., L. 1095.
Brun Francesco, id. id., L. 1095.
Festa Domenico, guardia scelta carceri, L. 1200.
Morra Tommaso, capitano fanteria, L. 3510.
Celebrini di San Martino Camillo, id., L. 3247.
Sircana Cesare, maresc. fant., L. 1762,95.
Cacchione Giuseppe, carabiniere, L. 314,81.
Di Russo Filippo, maestro carpentiere, L. 2116,80.
Florio Bartolomeo, maresc. di finanza, L. 1645,41.
Sanvido Gaetano, id. RR. CC., L. 844,20.
Zoccarato Leonildo, brig. RR. CC., L. 840,96.
Becco Luigi, maresc. fant., L. 1762,95.
Favara Sebastiano, guardia scelta carceri, L. 952,50.
Ferrandino Vincenzo, sotto capo timoniere, L. 888.
Costantini Giacomo, 1° macchinista, L. 2116,80.
Martinelli Giovanni, guardia scelta carceri, L. 1200.
Bottacci Italia, ved. Milizia, L. 888.
Du Marteau Artelaide, ved. Penco, L. 1866,66.
Ottavi Ottaviano, guardia scelta carceri, L. 1200.
Todde Pietro, id. id., L. 735.
Stefanoni Emilio, maresc. artiglieria, L. 1762,95.
Ferrari-Pietrogiorgi Giuseppe, capitano fanteria, L. 3752.
Giannino Maria, ved. Carmine, L. 350,33.
Lentini Giov. Maria, maresc. RR. CC., L. 1498,68.
De Luchi Luisa, ved. Racagni, L. 1728,33.
Peloso Giuseppe, maresc. RR. CC., L. 1168.
Canova Lorenzo, app. id., L. 759,49.
De Mouxy de Loche Carlo, capitano di corvetta, L. 4077.
Brugnoli Ettore, 1° macchinista, L. 2116,80.
Moschetti Giuseppe, maresc. RR. CC., L. 1773,90.
Leonardi Rosario, id. id., L. 977,98.
Colleoni Gerolamo, nocchiere RR. equipaggi, L. 1864,80.
Zaroli Ottaviano, guardia scelta carceri, L. 1200.
Costantini Giustino, id. id., L. 1200.
Del Bianco Enrico, capo torpediniere, L. 2116,80.
Maggiore Adolfo, carabiniere, L. 314,81.
Satalino Emanuele, maresc. RR. CC., L. 876.
Maggiorin Luigi, id. id., L. 1681,92.
Maggipinto Pietro, id. id., L. 1444,85.
Ruffini Ferdinando, guardia scelta carceri, L. 1280.
Santilli Giuseppe, brig. finanza, L. 1012,87.
Lo Monaco Emanuele, app. finanza, L. 846,79.
Ambrosini Pietro, maresc. fanteria, L. 1762,95.
De Silva Ernesto, tenente colonnello, L. 4083.
Alberici Raffaele, maresc. sanità, L. 1762,95.
Bonini Domenico, app. RR. CC., L. 761,32.
Dareggi Angelo, maresc. artigl., L. 1762,95.
Baravelli Carlo, id. id., L. 1762,95.
Barbaso Matteo, maresc. RR. CC., L. 1861,50.
Torri Elio, maresc. cavalleria, L. 1762,95.
Labate Antonino, appuntato finanza, L. 329,58.
Vistocco Salvatore, maresc. RR. CC., L. 1533.
Formica Francesco, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.
Porrati Pietro, soldato fanteria, L. 612.
Bufalini Emilio, padre di Achille, soldato, L. 630.
Alto Giustino, soldato, L. 300.
Poetto Secondo, caporale fanteria, L. 1344.
Liberi Geremia, soldato artigl., L. 540.
Graglia Giuseppe, soldato sussistenza, L. 1008.
Oscuro Vincenzo, padre di Nicolò, fuochista, L. 315.
Mastropasqua Antonio, soldato fanteria, L. 612.
De Cesaris Bernardino, carabiniere, L. 783,53.
Bovolini Giovanni, padre di Angelo, soldato, L. 630.
Cantarelli Livio, soldato cavall., L. 300.
Olivi Alfonso, guardia scelta carceri, L. 1200.
Corallo Vito, id. id., L. 1200.
Cobianchi Arturo, maestro d'armi, L. 1762,95.
Bruzzese Giuseppe, maresc. fanteria, L. 1762,95.
Melini Claudio, id. id., L. 1762,95.

Sterlick Gaetano, maresc. artiglieria, L. 1762,95.
Marino Vincenzo, maresc. fanteria, L. 1762,95.
Paner Giovanni, colonnello fanteria, L. 5339.
Battaglioni Luigi, app. RR. CC., L. 372,30.
Mezzacasa Violante, ved. Venzon, L. 377,65.
Stuppia Luigi, maresc. RR. CC., L. 905,20.
Zagni Ulderigo, mares. fanteria, L. 1762,95.
Cappelli Antonio, nocchiere, L. 1728.
Traxler Arturo, capitano cavalleria, L. 2986.
Giacomini Achille, maresc. RR. CC., L. 1773,90.
Livi Marianna, ved. Bernardini, L. 1307.
Poli Antonio, maresc. RR. CC., L. 1773,90.
Rossi Ildebrando, id. id., L. 1168.
Graniti Luigi, capo timoniere, L. 2066,40.
Furlanetto Leopoldo, maresc. RR. CC., L. 1314.
Delfino Nicola, colonnello, L. 5850.
Carli Igenio, maresc. RR. CC., L. 1278,60.
Righi Federigo, guardia scelta carceri, L. 1200.
Rapetti Pietro, maresc. RR. CC., L. 1636,30.
Russo Rosaria, ved. Cardara, L. 424,66.
Venturi Luigi, guardia scelta carceri, L. 1200.
Barabaschi Clodomiro, maresc. artigl., L. 1762,95,
Donnarumma Raffaele, maresc. cavall., L. 1762,95.
Puglielli Liborio, guardia scelta carceri, L. 1200.
Renzi Pasquale, capo cannoniere, L. 2116,80.
Burubrè Luigi, maresc. fanteria, L. 1762,95.
Gallone Salvatore, capo torpediniere, L. 1965,60.
Argiro Benedetto, capo semaforista, L. 1864,80.
Cini Nazzareno, app. finanza, L. 1344.
Fabbri Domenico, soldato, L. 1008
Petrocelli Vincenzo, soldato, L. 1260.
Renaldi Ulisse, macchinista, L. 1333,33.
Balossetti Natale, padre di Luigi, soldato, L. 630.
Biscetti Giuseppe, maresc. RR. CC., L. 1323,66.
Ruffino Carlo, soldato, L. 1008.
Rainieri Dante, caporale, L. 720.
Vitali Maria, ved. Setti, L. 333,50.
La Bella Benedetto, maresc. artigl., L. 1762,95.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 21 ottobre 1915:

I seguenti colonnelli nell'arma di fanteria sono collocati a disposizione del Ministero della guerra:

Cerillo cav. Adolfo — Benassi cav. Odoardo — Sessini cav. Vittorio — Cattalochino cav. Alceo — Raicich cav. Mario — Gotelli cav. Giovanni — Buelli cav. Gaetano.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di tenente colonnello nell'arma di fanteria, effettuate dal comando supremo dell'esercito:

Vigorelli cav. Antonio — Scoponi cav. Giuseppe — Boinaghi cavaliere Augusto — Forzani cav. Domenico — Vinale cav. Filippo — Fadda cav. Raimondo — Zirano cav. Augusto — Boris cavaliere Gabriele — Costa cav. Mario — Robino cav. Aurelio — Franchi cav. Augusto — Beltramo cav. Giovanni — Faccini cavaliere Cesare — Rocca cav. Carlo — Pozzoli cav. Enrico — Chinaglia cav. Marcello — Pagliarulo cav. Francesco — Ragusin cav. Augusto — Martinengo Villagana cav. Angelo — Viani cavaliere Benedetto — Piola Caselli nobile dei conti Piola Caselli, nobile del patriziato Alessandrino cav. Renato — Di Nardo cavaliere Umberto — Silvestri cav. Ugo — Maccario cav. Giusto — Boretti cav. Lodovico — Pizzorni cav. Ettore — Boncinelli cav. Guido — Cerrina cav. Enrico — Cartia nobile dei baroni di Sparatito e di Giarrentini e dei signori di Mussebbi cav. Guglielmo — Bianchi cav. Augusto — Plessi cav. Giuseppe — Anfossi cav. Paolo — Menzinger cav. Guido — Ferreri cav. Enrico — Silvatici cav. Luigi — Dalmasso cav. Carlo — Zambelli cav. Girolamo — Barbiori cav. Giuseppe — Stigliano cav. Ferdinando Menna cav. Giuseppe — Lombardi cav. Edoardo — Lanzara cavaliere Emilio — Treboldi cav. Giuseppe — Bianciardi cav. Giulio — Reghini nob. cav. Raffaello — Bovieri cav. Vincenzo — Pellicano cav. Luigi — Monti cav. Alberto — Giove cav. Giacomo — Giungi cav. Pietro — Bellini cav. Attilio — Saccomani cav. Giuseppe — Minuti cav. Umberto — Fara Forni cav. Ferdinando — Gastaldi cav. Francesco — Sangiorgi cav. Cesare — Califano cav. Michele — Barettin cav. Antonio — Turba cavaliere Euclide — Costa cav. Giuseppe — Garzone cav. Giovanni — De Angelis cav. Pasquale — Rotelli cav. Francesco.

Chiodi cav. Enrico — Belloni cav. Pietro — Novelli cav. Enrico — Cisterni cav. Cesare — Corà cav. Giuseppe — Campo cav. Enrico — Rossi cav. Celso — Miravalle cav. Achille — Arbarello cav. Lorenzo — Resio cav. Achille — Zoppi dei conti nobile cav. Ottavio — Marazzani-Visconti conte cav. Alessandre — Cosignani cav. Francesco — Cassola cav. Giuseppe — Radini-Tedeschi cav. Raffaele — Catalano cav. Gennaro — Zanetti cav. Ezio — Vanzetti cav. Alessandro — Carles cav. Teofilo — Capra cav. Gualtiero — Fiori cav. Adolfo — Bruno dei conti di Cussanio e dei conti di Stroppiano nobile cav. Vincenzo — Valerio Papa cav. Pietro — Mazzucco cav. Ettore — Poggi cav. Guido — Maenza cav. Francesco — Serrao cav. Ferdinando — Rossero cav. Achille — Sarli cav. Enrico — Civalleri cav. Bartolomeo — Accettella cav. Ettore — Tissoni cav. Alberto — Borro cav. Giulio — Galanti cav. Arturo — Ronchi cav. Quintino — Cirillo cav. Goffredo — Vivona cav. Francesco — Gabrielli nobile patrizio di Tropea cav. Alfredo — Nascimbeni cav. Clelio — Dogliotti cav. Francesco — Fasolis cav. Nestore — Grande cav. Benedetto.

I seguenti maggiori nell'arma di fanteria sono promossi tenenti colonnelli nell'arma stessa:

Basso cav. Raffaele — Basadonna cav. Ettore — Piano cav. Luigi — Pegazzano cav. Erasmo — Camisa cav. Alfredo — Rizzi cav. Quinto — Ortalli Laurent cav. Valentino — Lace cav. Ettore — Duca cav. Giacinto — Perlini cav. Vincenzo — Guerra cav. Giovanni — Fonte cav. Roberto — Rossi cav. Enrico — Alinari cav. Dante — Lucchesini cav. Ferdinando.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1915:

Alla famiglia di Riolfo Emilio, cancelliere della pretura di Borgo San Dalmazzo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio.

Settembre Emilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Terni, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Accadia, a sua domanda.

Mazzotti Nicola, aggiunto di cancelleria nel tribunale di Nicastro, dove non ha ancora assunto le funzioni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un mese.

Cesarini Francesco Paolo, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Roma.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di giugno 1915*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	26	30.941	33.328	21 664	134.947	248.152
Mesi precedenti	58	180,831	156.780		764.163	1,367.561
Somme totali dell'anno in corso	84	211,772	190,108		899.110	1.615.713
Anni 1876-1914	10.242	19.558.773	13 284.640	6.274.133	95.298.265	70.978.914
Somme complessive	10.326	19.770.545	13.474.748	6.295.797	96.197,375	72.594.627

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di giugno	41.250.873,99	—	41.250.873,99	61.806.043,14	1.861.737.719,68
Mesi precedenti	183.239.062,98	—	183.239.062.98	305.402.995,89	
Somme totali dell'anno in corso	224.489.936.97	—	224.489.936,97	367.209.039,03	
Anni 1876-1914	13.984.224.514,77	697.263.092 17	14.681.487.606,94	12.677.030.785,20	
Somme complessive	14.208.714.451,74	697.263.092 17	14.905.977.543,91	13.044.239.824,23	

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	Depositi		Rimborsi		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di giugno	3.761	1.332.520 72	5.397	1.226.157 76	16.746.971 39
Mesi precedenti	18.575	6.363.310 41	27.009	6.767.569 64	
Somme totali dell' anno in corso	22.336	7.695.831 13	32.406	7.993.727 40	
Anni 1883-1914	1.355.721	823.726.329 40	2.046.693	806.681.461 74	
Somme complessive	1.378.057	831.422.160 53	2.079.099	814.675.189 14	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di giugno	1.857	96.866 60	58	2.610 44
Mesi precedenti	13.969	695.181 63	527	25.871 90
Somme dell'anno in corso	15.826	792.048 23	585	28.482 34
Anni 1906-1914	16.740	4.931.599 54	9.538	5.078.876 41
Somme complessive	32 566	5.723.647 77	10.123	5.107.358 75

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	258	4 253 80	61.848 00
Mesi precedenti	842	50.161 10	105.770 07
Somme dell'anno in corso	1.100	54.414 90	167.618 07
Anni 1886-1914	90.688	5.036.188 10	3.993.177 80
Somme complessive	91.788	5.090 603 00	4.160.795 87

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di giugno	454	48.709 90
Mesi precedenti	163.413	9.166.757 54
Somme dell'anno in corso	163.867	9.215.467 44
Anni 1878-1914	7.779.569	581.332.113 11
Somme complessive	7.943.436	590.547.580 55

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di giugno	3 805 —	4.620.233 27
Mesi precedenti	17 130 —	20.807.951 86
Somme dell'anno in corso	20.935 —	25.428.185 13
Anni 1890-1914	832.087 —	701.451.660 59
Somme compless.	853.022 —	726.879.845 72

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di giugno	2459	768	
Mesi precedenti	5533	2986	
Somme dell'anno in corso	7992	3754	116279
Anni 1894-191	184489	72448	
Somme compl.	192481	76202	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di giugno	11.014	89.592 —
Mesi precedenti	55.211	453.247 —
Somme dell'anno in corso	66.225	542.839 —
Anni 1899-1914	2.386.458	18.618.090 60
Somme compless.	2.452.683	19.160.929 60

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di giugno	1.509
Mesi precedenti	10.048
Somma dell'anno in corso	11.557
Anni 1909-1914	3.768.102
Somma complessiva	3.779.659

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di giugno	2.303	4.083.537 01
Mesi precedenti	6.068	10.634.363 31
Somme dell'anno in corso	8.371	14.717.900 32
Anni 1876-1914	437.147	651.715.291 16
Somme complessive	445.518	666.433.191 48

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	9,546	20.553
Mesi precedenti	39.090	112.525
Somme dell'anno in corso	48.636	133.078
Anni 1909-1914	893.256	1.311.255
Somme complessive	941.892	1.444.333

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di giugno	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1914	1.018.876 99
Somme complessive	1.018.876 99

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 1° luglio 1915:

Rossi ing. cav. Vittorio, primo segretario, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 giugno 1915.

Con R. decreto del 12 agosto 1915:

D'Amore rag. cav. Alfredo, id, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1915 con R. decreto del 5 agosto 1915 e richiamato in attività di servizio, dal 1° agosto 1915.

Con R. decreto del 18 luglio 1915:

Giacobbe Paolo, applicato, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° luglio 1915.

Con R. decreto del 30 giugno 1915:

Corva Stefano Giuseppe, id., richiamato in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di famiglia, dal 21 giugno 1915.
Majorano Adele, nata Silvestri, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1915.

Con R. decreto del 12 agosto 1915:

Scala Adele, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 31 luglio 1915 e collocata in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

RETTIFICA.

A pagina 6200 ed a colonna 5ª, dell'elenco rettifiche d'intestazione, venne totalmente eliminato il tenore della rettifica all'ultima iscrizione, la quale è la seguente:

di Simone Maria fu Aniello, minore, ecc.

(Veggasi *Gazzetta ufficiale* del 20 ottobre 1915, n. 258 ed a pagina 5978).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 novembre 1915, in L. 116,35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

(R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915).

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del

Codice di commercio accertato il **giorno** 3 **novembre 1915**, da valere per il giorno 4 **novembre** 1915:

Franchi	108.30
Lire sterline	29.82
Franchi svizzeri	120.25 1[2
Dollari	6.44 1[2
Pesos carta	2.67 1[2
Lire oro	116.35

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Direzione manutenzione naviglio e servizio generale - Sezione 3ª

Notificazione per l'apertura d'un concorso per quattro posti di tenente del genio navale.

Il giorno 10 gennaio 1916, avranno principio in Roma, presso il Ministero della marina, innanzi ad apposita Commissione, gli esami di concorso per la nomina di quattro tenenti del genio navale, con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre l'indennità d'arma, come risulta dall'allegato alla presente notificazione (1).

La nomina sarà conferita, di diritto, ai quattro concorrenti che avranno riportato i più elevati numeri di punti, purchè questi superino la media che è indicata per l'idoneità nelle norme qui appresso esposte.

A parità di punti saranno preferiti i concorrenti muniti di diploma d'ingegnere navale e meccanico, successivamente quelli muniti di diploma in elettrotecnica, e quando con questo criterio non si riesca a determinare la precedenza, saranno preferiti coloro che abbiano riportato maggior numero di punti nelle singole materie di esame contenute nel seguente programma, a cominciare dalla prima, secondo l'ordine nel quale sono indicate le materie stesse.

Seguito il concorso e fatta la scelta per i quattro posti di tenente, gli altri concorrenti che risultassero idonei non avranno alcun diritto a nomina per coprire vacanze esistenti o posteriori, rimanendo di esclusiva facoltà del Ministero di coprire uno o più posti che fossero vacanti con i concorrenti idonei che risulteranno classificati immediatamente dopo i primi quattro.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno essere nati non prima del 1° gennaio 1890, ed aver riportato la laurea di ingegnere (civile, o industriale, o navale e meccanico), in una delle Regie scuole di applicazione o politecniche del Regno, o nella R. scuola superiore navale di Genova, oppure avere il grado di ufficiale subalterno di vascello o macchinista nel corpo di stato maggiore generale della R. marina o di tenente o sottotenente di artiglieria e genio.

Questi ultimi ufficiali dovranno però provenire dalla R. Accademia militare di Torino e se sottotenenti dovranno dimostrare di essere stati approvati negli esami di meccanica applicata nei due corsi della scuola di applicazione.

Il diploma originale di laurea dovrà essere allegato alla domanda, unitamente al certificato o ai certificati dei punti riportati negli esami speciali su tutte le materie del triennio di scuola di applicazione (o scuola superiore) e del biennio universitario (o corso preparatorio). Questi ultimi certificati serviranno per conoscenza del Ministero e della Commissione esaminatrice. Però i concorrenti, facendone cenno nella domanda, potranno riservarsi di presentare all'atto dell'esame il diploma di laurea che non avessero ancora conseguito al momento in cui avanzano la domanda stessa, nonchè i certificati di esami speciali che a detto istante non fossero ancora in grado di esibire.

Non potranno essere ammessi al concorso gli aspiranti che fossero stati dichiarati non idonei in due precedenti concorsi per posti nel genio navale.

Gli aspiranti, inoltre, ad eccezione degli ufficiali subalterni del corpo di stato maggiore generale della R. marina e dei tenenti e sottotenenti di artiglieria e genio, dovranno provare di soddisfare alle condizioni e presentare i documenti qui appresso indicati:

1° essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2° soddisfare le prescrizioni della legge sui matrimoni degli ufficiali della R. marina;

3° presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha domicilio, ed il certificato generale di penalità rilasciato dal competente tribunale civile e penale. I documenti di cui ai nn. 2 e 3 dovranno avere una data non anteriore al 1° ottobre 1915;

4° avere l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare, che sarà accertata mediante visita sanitaria, alla quale gli aspiranti, esclusi gli ufficiali ed i militari del R. esercito e della R. marina in servizio attivo, saranno sottoposti, alla presenza della Commissione esaminatrice, prima di dare principio agli esami;

5° presentare il certificato di esito di leva (1).

Per i militari della R. marina e del R. esercito soddisfacenti alle condizioni sopraenunciate il Ministero si riserva la facoltà di ammetterli al concorso, anche se nati prima dell'anno 1890.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da L. 1, con l'indicazione del proprio domicilio e corredate dai documenti che provino il possesso dei necessari requisiti, a tutto il giorno 10 dicembre 1915 al Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali, Divisione manutenzione naviglio e servizio generale).

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati, con lettera raccomandata diretta al loro domicilio, a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserva il diritto di assumere informazioni di qualsiasi genere sugli aspiranti, nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti presentati.

Il Ministero si riserva di escludere dal concorso, senza indicarne il motivo, coloro pei quali le informazioni non risultassero ottime sotto ogni riguardo.

I vincitori del concorso saranno nominati tenenti del genio navale e classificati per ordine di merito d'esame.

Quelli muniti del diploma di ingegnere navale e meccanico rilasciato dalla scuola navale superiore di Genova o dalla sezione navale della Regia scuola superiore politecnica di Napoli saranno inviati a prestar servizio nei RR. stabilimenti marittimi. Quelli non muniti di tale diploma saranno destinati a seguire un corso speciale nei detti rami di ingegneria navale e meccanica, presso una delle due suddette scuole di Genova o Napoli.

Ciascuno dei vincitori del concorso non residenti in Roma, dopo la nomina a tenente, riceverà:

a) l'ammontare della spesa incontrata (biglietto di seconda classe a tariffa ordinaria o militare) per recarsi dal luogo di residenza a Roma e viceversa;

b) l'indennità giornaliera di L. 8 lorde per tutto il tempo della permanenza a Roma (al massimo dal giorno dell'inizio degli esami a quello in cui sarà affissa, fuori la sala delle sedute, la graduatoria dei riusciti idonei agli esami stessi);

c) gli assegni di viaggio a tariffa militare per rendersi dal luogo di residenza a quello di destinazione di servizio. Questi ultimi assegni (lettera *c*) saranno dati anche ai vincitori del concorso residenti in Roma.

(1) In allegato alla presente notificazione sono riportati il ruolo organico del genio navale con l'indicazione degli stipendi e delle indennità pei diversi gradi, ed un elenco delle destinazioni ordinarie di servizio.

(1) N. B. — Gli atti di nascita, di cittadinanza italiana e di stato libero devono essere vidimati dal presidente del tribunale nella cui giurisdizione sono stati rilasciati; i certificati di buona condotta devono essere vidimati dal prefetto; quelli di penalità dal procuratore del Re.

Gli ingegneri che intendono presentarsi al concorso potranno avere maggiori notizie presso il Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali), presso le Direzioni delle costruzioni nei RR. arsenali di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e presso gli uffici tecnici della R. marina di Genova, Livorno, Terni e Palermo.

NORME.

L'esame di concorso si svolgerà sulle seguenti materie:
meccanica applicata, prova scritta e prova orale;
macchine termiche ed idrauliche, prova orale;
elettrotecnica, prova orale;
disegno;
lingue estere, prova scritta;
e l'ordine delle prove sarà quello stesso qui sopra indicato.

È lasciata facoltà al presidente della Commissione esaminatrice d'invertire soltanto l'ordine delle due ultime prove.

L'ordine di chiamata dei concorrenti alle prima prova orale sarà quello alfabetico, iniziando da quello dei concorrenti di cui il nome sarà designato dalla sorte. Tale ordine sarà mantenuto integralmente per tutte le prove seguenti.

La prova scritta di meccanica applicata consisterà nella soluzione di un problema formulato dalla Commissione esaminatrice come applicazione pratica delle nozioni richieste dal relativo programma per la prova orale. Il tema verrà svolto dal candidato seduta stante nel tempo massimo di 8 ore.

Nelle prove orali di meccanica applicata e macchine termiche e idrauliche il candidato dovrà rispondere su due tesi, estratte a sorte, una per ciascuna delle parti nelle quali sono suddivise le due materie.

Nella prova di elettrotecnica verrà estratta, a sorte, una sola tesi.

Per lo svolgimento delle tesi orali sono fissati 20 minuti per ciascuna tesi.

La prova di disegno consisterà nel calcolare e disegnare, seduta stante, secondo i dati che verranno forniti dalla Commissione, sia organi elementari di macchine, o macchinari completi non molto complessi. Il tempo assegnato è di 5 ore.

La prova di lingue estere consisterà in un saggio scritto di traduzione dal francese, comunicato per dettato, in buon italiano e senza uso del vocabolario; e dall'italiano in francese, in inglese o in tedesco con l'uso del vocabolario. Sono obbligatorie le traduzioni per il francese; sono facoltative le traduzioni in inglese e in tedesco.

La votazione avrà luogo, per ciascuna materia, prima sull'idoneità e poi per l'assegnazione dei punti. La prima votazione sarà segreta; la seconda palese. Il numero massimo di punti per ciascuna materia è di 20. Il candidato per essere dichiarato idoneo dovrà conseguire per ciascuna prova una media di almeno 10 punti. Però per la meccanica applicata i punti conseguiti dal candidato nella prova scritta faranno media con quelli della prova orale per stabilire l'idoneità e la classificazione in detta materia, sempre che i candidati abbiano raggiunto almeno 8 punti in ciascuna delle due prove.

Per le lingue estere l'idoneità sarà stabilita dal risultato della prova di francese; le traduzioni facoltative in inglese ed in tedesco, se in esse come in quelle di francese il candidato avrà raggiunta l'idoneità, saranno tenute in conto dalla Commissione nello stabilire la classificazione nella prova di lingue estere aumentando fino ad un massimo di 3 punti la votazione ottenuta dal candidato stesso nella prova di francese.

La Commissione dovrà per ogni singola prova procedere alla votazione prima di passare ad una prova successiva, alla quale non potranno essere ammessi quei candidati che non abbiano riportato l'idoneità nella prova precedente.

I punti ottenuti in ciascuna materia saranno moltiplicati per il coefficiente appresso indicato, il quale determinerà l'importanza della materia:

meccanica applicata	coefficiente	4
macchine termiche ed idrauliche	»	4
elettrotecnica	»	3
disegno	»	2
lingue estere	»	1

La Commissione esaminatrice riferirà circa i risultati dell'esame con un processo verbale al quale sarà allegato un quadro indicante i punti ottenuti dai candidati nelle singole materie.

PROGRAMMA.

Meccanica applicata.

Parte 1ª. — Scienza delle macchine.

1. Equilibrio dinamico dei sistemi materiali rigidi liberi o soggetti a vincoli — Teorema della conservazione del centro di massa — Teorema di d'Alembert — Teorema delle forze vive — Momenti di inerzia — Ellisse ed ellissoide di inerzia — Giroscopio.

2. Trasmissione di movimento fra due assi paralleli, normali o comunque inclinati fra di loro, mediante elementi rigidi — Ruote dentate cilindriche, coniche ed elicoidali — Vari tipi di dentatura — Vite perpetua — Lanterne — Ruote di frizione — Camme, boccioli e palmole — Giunti cardanici e derivati — Rotismi differenziali.

3. Trasformazione del movimento circolare continuo in movimento rettilineo alternativo — Parallelogrammi articolati — Biella e manovella Glifi — Eccentrici.

4. Organi regolari del movimento di un albero — Volani — Contrappesi — Regolatori a forza centrifuga ed a molla — Distinzione fra regolatori statici ed astatici — Organi moderatori — Freni a frizione (a ceppi, a nastro, a dischi) — Freni idraulici e pneumatici — Servomotori.

5. Rendimento delle macchine — Attrito nei perni — Rendimento dei cunei, delle viti, delle ruote dentate piane e coniche, ecc. — Misura sperimentale del lavoro — Freni dinamometrici e bilancie.

6. Teoria dinamica della trasmissione mediante cinghie e funi — Paranchi semplici e differenziali.

Parte 2ª. — Resistenza dei materiali.

1. Resistenza dei solidi a tensione e compressione semplice — Inviluppi cilindrici premuti dall'interno o dall'esterno — Resistenza dei solidi a flessione semplice e composta — Curva elastica — Prismi caricati di punta — Sollecitazioni dinamiche.

2. Resistenza dei solidi a flessione ed a taglio — Forze taglianti e momenti flettenti nelle sezioni di travi a due vincoli e soggette a carichi fissi e mobili — Trave continua.

3. Resistenza e deformazione delle travature reticolari piane soggette a carichi fissi — Teoria della trave ad arco — Applicazione dei teoremi di Maxwell e di Castigliano.

4. Resistenza dei solidi a scorrimento e torsione — Flessione e torsione — Alberi di trasmissione e loro perni — Calcolo delle molle.

Macchine termiche ed idrauliche.

Parte 1ª. — Termodinamica e macchine termiche.

1. Proprietà fondamentali e trasformazioni principali dei gas perfetti e dei gas reali, dei vapori saturi e surriscaldati — Teoria cinetica dei gas — Principio di Mayer e di Carnot — Cicli delle macchine termiche ideali — Loro imperfezioni nelle macchine reali — Entropia — Diagrammi entropici — Compressori — Distribuzione di energia con aria compressa — Macchine frigorifere.

2. Combustibili — Potere calorifico, evaporante ed irradiante — Peso e volume dell'aria necessaria alla combustione — Peso e volume dei prodotti della combustione — Trasmissione del calore — Conduttività interna ed esterna — Trasmissione tra fluidi stagnanti e tra fluidi in movimento — Coefficiente di trasmissione — Generatori del vapore dei vari tipi — Caratteri differenziali — Ren-

dimento e calcolo delle loro dimensioni principali — Accessorî principali per il loro funzionamento e per aumentarne il rendimento — Varie specie di focolari per combustibili — Gassogeni — Pompe di alimento — Iniettori — Condensatori.

3. Movimento dei fluidi aeriformi — Equazioni del moto e della continuità — Efflusso di un gas — Moto nei condotti — Efflussi e moto nei condotti dei vapori — Iniettori ed eiettori — Calcolo delle resistenze passive — Teoria generale dei camini — Dati pratici ed applicazione della teoria al caso particolare del calcolo di un fumaiolo per caldaia a vapore fissa o marina — Tiraggio naturale e forzato delle caldaie — Ventilatori — Loro calcolo.

4. Motrici a vapore alternative — Principio dell'espansione multipla — Rendimento e calcolo — Distribuzione del vapore — Periodi principali e secondari — Studio della distribuzione — Diagrammi — Descrizione e teoria dei principali sistemi di distribuzione con e senza eccentrici — Distribuzione di precisione con valvole e rubinetti — Macchine a vapore ad equicorrente (tipo Stumpf) — Legge di variazione dei momenti di torsione sull'asse motore — Influenza dell'inerzia delle masse in movimento — Organi compensatori — Studio generale del bilanciamento delle macchine a vapore — Misura della potenza indicata e strumenti relativi.

5. Turbine a vapore — Principio dell'azione e della reazione — Salti di velocità e di pressione — Impiego del vapore surriscaldato — Speciale importanza dell'apparecchio di condensazione — Classificazione e descrizione dei tipi più conosciuti — Loro organi caratteristici e cenni sulla loro costruzione — Dati pratici di rendimento dei vari tipi di turbine — Schema di procedimento per il calcolo di una turbina a vapore — Turbina a gas — Metodi e strumenti per la misura della potenza.

6. Motori a combustione interna, sia a scoppio che ad introduzione di calore a pressione costante — Cicli teorici e cicli pratici — Cenni descrittivi sui tipi più conosciuti di detti motori — Organi caratteristici e meccanismi accessorî di detti motori — Loro impiego attuale e previsioni sul loro sviluppo in avvenire — Dati pratici di rendimento — Schema di procedimento per il calcolo di uno di detti motori.

Parte 2ª. — Idraulica e macchine idrauliche.

1. Pressione idrostatica sopra una superficie piana — Velocità di efflusso dell'acqua dai vari tipi di bocche — Moto dell'acqua nei tubi — Pressione idraulica esercitata da una vena d'acqua contro una superficie piana, fissa o mobile — Perdita di carico dovuta all'urto, all'attrito, ai cambiamenti di direzione e di sezione.

2. Motrici idrauliche — Ruote a cassette ed a pale — Ruote Pelton — Turbine ad azione ed a reazione — Principali tipi — Distribuzione dell'energia mediante acqua sotto pressione — Motrici a stantuffo — Accumulatori semplici e differenziali — Torchi, paranchi e grue ad azione idraulica.

3. Macchine per sollevare liquidi — Arieti — Pulsometri — Pompe a stantuffo con speciale riferimento ai vari tipi impiegati per l'alimentazione delle caldaie a vapore — Pompe di aria dei condensatori — Pompe rotative — Pompe centrifughe — Teoria e calcolo dei vari tipi di pompe.

Elettrotecnica.

1. Corrente continua — Legge di Ohm — Teorema di Kirkhoff — Azioni elettromagnetiche ed elettrodinamiche — Correnti indotte — Circuiti magnetici — Dinamo e motori a corrente continua — Diversi tipi secondo il sistema di eccitazione — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

2. Correnti alternate e loro proprietà — Effetto dell'autoinduzione e della capacità — Alternatori monofasi e polifasi — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

3. Trasformatori statici e rotativi — Diversi tipi — Cenni sulla loro teoria — Rendimento — Pile idroelettriche e termoelettriche — Accumulatori — Diversi tipi — Carica e scarica — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

4. Motori a corrente alternata monofase e polifase — Campi rotanti — Motori sincroni ed asincroni — Cenni sulla loro teoria — Rendimento.

5. Trasmissione a distanza e distribuzione dell'energia elettrica con corrente continua ed alternata — Illuminazione ad incandescenza e ad arco — Luce a gas rarefatti — Riscaldamento elettrico — Forni elettrici — Sterilizzatori dell'acqua.

6. Unità elettriche — Sistemi elettrostatici ed elettromagnetici — Unità C. G. S. — Unità tecniche — Cenni sui metodi e strumenti di misura delle diverse grandezze elettriche per correnti continue ed alternate.

Roma, 1° ottobre 1915.

Il ministro
CORSI.

ALLEGATO ALLA NOTIFICAZIONE

Quadro organico del corpo del genio navale.

Numero	Gradi	Stipendio	Indennità d'arma	Corrispondenza coi gradi dello stato maggiore generale della R. marina
1	Tenente generale del genio navale	12.000	—	Vice ammiraglio
3	Maggiori generali id.	10.000	—	Contrammiraglio
9	Colonnelli id.	8.000	1.200	Capitano di vascello
10	Tenenti colonnelli id.	*a*) 6.000	1.000	Capitano di fregata
15	Maggiori	*a*) 5.000	800	Capitano di corvetta
62	Capitani	*a*) 4.000	600	Tenente di vascello
26	Tenenti	*a*) 2.400	*b*) —	Sottotenente di vascello

a) gli stipendi degli ufficiali di grado inferiore a colonnello sono aumentati come segue:

Tenente colonnello dopo 5 anni di grado L. 7000.
Maggiore dopo 5 anni di grado L. 5500.
Capitano dopo 5 anni di grado L. 4400.
Capitano dopo 10 anni di grado L. 4800.
Tenente dopo 5 anni di grado L. 2800.
Tenente dopo 10 anni di grado L. 3400.
Tenente dopo 15 anni di grado L. 3600.

b) finchè non avranno conseguita la laurea presso la R. scuola superiore navale di Genova o presso la sezione navale della Regia scuola superiore politecnica di Napoli L. 200.

Dopo l'uscita dalle scuole predette L. 400.

N. B. — Le promozioni da tenente a capitano si effettuano per esame di concorso fra i tenenti di uno stesso corso di ammissione; da capitano a maggiore per 3/4 ad anzianità ed 1/4 a scelta; da maggiore a tenente colonnello 1/3 per anzianità e 2/3 a scelta; da tenente colonnello a colonnello e ai gradi più elevati esclusivamente a scelta.

Destinazioni normali di servizio degli ufficiali del genio navale.

Direzione delle costruzioni navali del R. arsenale di Spezia.
Id. id. id. id. Napoli.
Id. id. id. id. Venezia.
Id. id. id. id. Taranto.

Sotto direzione delle costruzioni navali del R. cantiere di Castellammare.

Sotto direzione dei lavori della piazza marittima di Maddalena.

Ufficio tecnico della R. marina Genova.
Id. id. id. Terni.
Id. id. id. Livorno.
Id. id. id. Palermo.

Ministero della marina Roma.

R. Accademia navale (comandati per l'insegnamento) Livorno.

Missioni permanenti o temporanee all'estero.

Imbarco sulle RR. navi (almeno un anno nel grado di capitano).

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica

Comando supremo, 3 novembre 1915 — (Bollettino n. 161).

Il nemico, ricevuti affrettatamente rinforzi, con insistenti contrattacchi, tenta di arrestare la nostra offensiva ed anche di riprendere le importanti posizioni da noi conquistate. Gli attacchi, in prevalenza notturni e condotti con la maggiore violenza, si infrangono contro la salda resistenza delle nostre truppe. Nè rallentano lo slancio della nostra offensiva.

Azioni siffatte si ebbero nella notte sul 2 e nel mattino successivo: sul Sexten Stein, alla testata della Rienz; sul Mrzli, nella zona del Monte Nero; a Zagora; nel settore di Plava; lungo le falde del Monte San Michele, sul Carso. Ovunque il nemico fu ricacciato con gravi perdite.

La nostra offensiva nella giornata di ieri ci fruttò qualche nuovo successo. A Zagora fu iniziata l'occupazione delle case alte del villaggio e furono presi 72 prigionieri.

Sulle alture ad occidente di Gorizia un accanito combattimento si svolse nelle vicinanze del villaggio Oslavia. Restarono nelle nostre mani 317 prigionieri, tra i quali quattro ufficiali, armi e munizioni in quantità tuttora indeterminata.

Sul Carso le nostre fanterie, efficacemente sostenute dalle artiglierie, riuscirono dopo aspra lotta a conquistare altre delle innumeri trincee che solcano in ogni senso l'aspro altipiano. Furono presi una ventina di prigionieri, due mitragliatrici e copioso materiale da guerra.

Continuano, pur con avverse condizioni atmosferiche, le incursioni dei nostri velivoli. Sfuggendo ai tiri delle numerose artiglierie antiaeree dell'avversario, essi bombardano con efficacia accampamenti nemici, trincee, linee e stazioni ferroviarie.

Cadorna.

Settori esteri

Nel settore orientale dalla regione di Riga alla Galizia, la situazione continua a mantenersi indecisa.

Gli austro-tedeschi sono stati invece battuti in questi ultimi giorni negli altri settori; ma sopra tutto nelle regioni di Komarowo e di Tarnopol, ove hanno sofferto perdite rilevanti.

Anche in Francia i tedeschi non riescono ad aver ragione del nemico.

Tutti gli attacchi da essi tentati in Champagne sono stati respinti.

Il tardo arrivo degli anglo-francesi in Serbia ha permesso ai bulgari una relativa rapida avanzata in Macedonia e agli austro-tedeschi l'occupazione d'importanti località sulla linea Bagrdan-Despotovac.

I comunicati ufficiali da Parigi assicurano, però, che i bulgari sono stati fermati presso Krivolak e nel settore di Strumitza.

Dalla penisola di Gallipoli non sono segnalate che esplosioni di mine e piccole operazioni di dettaglio.

Le flotte di Francia e d'Inghilterra seguitano intanto a bloccare la costa bulgara sul mar Egeo e a bombardare le posizioni turche sullo stesso mare.

È confermato da Parigi l'affondamento d'un sottomarino francese nel mar di Marmara.

Forze francesi hanno riportato un rilevante successo nel Camerun tedesco, impadronendosi del porto di Sende, sulla ferrovia Duala-Yaunde.

Maggiori dettagli sulla guerra nei vari settori sono dati dall'*Agenzia Stefani* nei telegrammi seguenti:

Basilea, 3. — Si ha da Berlino 2: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A parte forti attacchi dell'artiglieria nemica contro la collinetta di Tahure e violenti combattimenti di artiglieria sulla fronte tra la Mosa e la Mosella, nulla di importante da segnalare.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg. — A sud della linea Tukkum Riga un nostro attacco ha fatto nuovi progressi dai due lati. Dinanzi a Dwinsk si è combattuto violentemente anche ieri. Parecchi forti attacchi dei russi sono stati respinti con perdite sanguinose. Sono ancora in corso combattimenti tra i laghi di Sventen e di Ilsen. Più di cinquecento prigionieri sono caduti nelle nostre mani.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Nulla di nuovo.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. — I russi hanno tentato di arrestare la nostra avanzata ad ovest di Tchartorysk, contrattaccando su una larga fronte.

Masse serrate sono state respinte con gravi perdite. I nostri attacchi sono continuati.

Presso Mikow i russi sono riusciti temporaneamente a penetrare nelle posizioni delle truppe del generale conte Bothmer, ma con un contrattacco abbiamo ripreso le trincee e fatto prigionieri più di 600 russi.

Siemikow è stata presa d'assalto per la maggior parte stamani, dopo combattimenti accaniti durante la notte.

Fronte balcanico. — A nord e a nord-est di Cacak, lo sbocco della regione montagnosa a sud di Germilanovac, nella vallata della Morava occidentale, è stato raggiunto.

Cacak è stata occupata; le colline a sud di Kragujevac sono state prese dai due lati della Morava; la linea generale Bagrdan-Despotovac è stata oltrepassata.

Il 31 ottobre l'esercito del generale Bojadjeff aveva preso la collina di Bezdan, ad ovest di Slatina, sulla strada Knajevac-Soko-Banja e le colline ai due lati di Turjia ad est di Sorlig. Nella vallata della Nischava, Vrandol, a nord-ovest di Bela Palarka, è oltrepassato.

Basilea, 3. — Si ha da Vienna 2: Un comunicato ufficiale dice:

I combattimenti sulla fronte dello Strypa sono durati anche ieri tutta la giornata.

Il nemico ha lanciato all'attacco forze importanti ed è penetrato in colonne profonde nella nostra posizione presso Bieniawa; ma le nostre riserve lo hanno respinto con un rapido contrattacco.

Durante tenaci combattimenti locali il nemico ha subìto gravi perdite.

Nella regione dello Styr inferiore abbiamo respinto i russi. Un contrattacco nemico operato con grandi rinforzi di munizioni è fallito.

Fronte sud-est. — Sulla frontiera montenegrina le nostre forze hanno attaccato in numerosi punti. Abbiamo preso le località di Troglav e di Orlovac al sud di Altovac e la collina che domina il Vardar a nord-est di Bileka.

Sulla linea che abbiamo conquistato a sud-est di Visegrad abbiamo respinto contrattacchi dei montenegrini.

L'esercito del generale Koevess ha raggiunto il settore a nord di Pozega ed ha oltrepassato la linea Cacak-Kragujevatz.

L'esercito del generale Gallwitz combatte sulle colline ad est di Kragujevatz e a nord di Jagodina.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nulla da aggiungere al precedente comunicato.

Esercito d'Oriente. — Due battaglioni bulgari con due batterie attaccarono il 30 ottobre la nostra testa di ponte di Krivolak. Furono respinti facilmente. Continuano le operazioni di dettaglio nel settore di Strumitza. Le nostre truppe progrediscono sui pendii meridionali della catena di montagne della frontiera.

Corpo di spedizione nei Dardanelli. — Il periodo dal 20 ottobre al 1° novembre fu particolarmente calmo e contrassegnato semplicemente da una parte e dall'altra da esplosioni di mine, in cui abbiamo avuto il vantaggio. Pare che il nemico abbia rinunciato a

rinnovare contro le nostre linee gli attacchi che finora gli hanno causato gravissime perdite.

Sul mare vi è stata maggiore attività: il blocco della costa bulgara sul mare Egeo da parte delle flotte alleate dal 16 ottobre; bombardamento di Dedeagatch il 21 ottobre; bombardamento delle installazioni militari di Gallipoli da parte dei monitori inglesi il 20 e il 29 ottobre. Malgrado le reti di protezione e le molte mine fisse collocate dai turchi, sottomarini inglesi e francesi riuscirono ad oltrepassare gli stretti ed operarono il loro congiungimento nel mar di Marmara, ove rendono particolarmente difficile il movimento dei piroscafi turchi ed il vettovagliamento per mare delle truppe turche nella penisola di Gallipoli.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla Somme, presso Friso, abbiamo sconvolto mediante esplosioni sotterranee lavori di mine nemici; più a sud nel settore di Beuvraignes lotta di artiglieria e di ordegni di trincea particolarmente violenti.

In Champagne un attacco tedesco preceduto dall'abituale bombardamento con granate asfissianti ha cercato di raggiungere le nostre posizioni a sud della fattoria di Chausseon, nel settore di Massiges.

Gli assalitori non hanno potuto entrare che in qualche elemento delle trincee avanzate sulla quota 199 e li abbiamo respinti dovunque altrove, infliggendo loro sensibili perdite.

Nei Vosgi la nostra artiglieria ha effettuato un efficace fuoco concentrico sulle trincee e le opere nemiche nella regione di Violu.

Atene, 3. — I giornali hanno da Salonicco:

I bulgari avanzano al di là di Veles. Essi hanno occupato, dopo un accanito combattimento, parte del passo di Bobourris. I serbi occupano ancora la parte principale di questo passo. Secondo altri telegrammi i serbi continuano a respingere gli attacchi dei bulgari contro i passi di Babouna. I bulgari non hanno rinnovato l'attacco contro Krivolak. Si smentisce che i serbi abbiano sgombrato Monastir. Una nave francese ha bombardato ieri l'altro un treno bulgaro fra Zunthi e Dedeagatch.

Basilea, 3. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale, in data del 31 ottobre, dice:

L'attività sulla fronte serba prosegue con successo. Abbiamo preso quattro cannoni a tiro rapido nella vallata della Morava ed un cannone da montagna nell'inseguimento del nemico da Knjacevac in direzione di Sokobania.

Sulla fronte macedone la situazione non ha subìto mutamenti notevoli.

Basilea, 3. — Si ha da Costantinopoli 2: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli è continuato ieri fuoco dell'artiglieria.

Una nave di linea nella regione di Kemiklikmar ed una torpediniera presso Ariburnu hanno preso parte senza successo al bombardamento fatto da terra dal nemico. La nostra artiglieria ha danneggiato un rimorchiatore e scialuppe nemiche che si arenarono ad ovest di Ariburnu in seguito ad una tempesta.

Abbiamo reso inutilizzabile una mina che il nemico aveva collocato presso Seddulbahr all'ala sinistra.

Sulla fronte del Caucaso nella notte del 1° novembre abbiamo respinto in vari punti attacchi violenti del nemico.

Tranne ciò nulla di nuovo.

Parigi, 3. — Il ministro della marina conferma la notizia pubblicata da fonte turca che un sottomarino francese è stato cannoneggiato ed affondato nel mar di Marmara. Due ufficiali e 24 marinai sono stati fatti prigionieri.

Parigi, 3 (ufficiale). — Malgrado una viva resistenza del nemico, che subì gravissime perdite, una colonna francese si impadronì il 25 ottobre nel Camerun del posto di Sende sulla ferrovia Duala-Yaunde, di cui 170 chilometri erano stati costruiti al momento della dichiarazione di guerra.

Le nostre perdite nelle truppe europee sono lievi: 26 indigeni rimasero morti e 79 feriti. Proseguendo l'avanzata ci impadronimmo il 30 ottobre di Tseka. I tedeschi si ritirarono in direzione di Yaunde, con forti perdite, e distrussero parte della ferrovia, che riparammo.

Le Hâvre, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

L'artiglieria nemica dimostra una qualche attività. Oggi ha bombardato Furnes, Wulpen, Pervyse, Rousdamme, Costkerke e Noordschoote.

La nostra artiglieria ha risposto, eseguendo tiri di rappresaglia e disperdendo lavoratori nemici in numerose località davanti al fronte.

Pietrogrado, 3. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Schlook i tedeschi hanno attaccato senza successo le nostre truppe presso Raggatz e dalla parte di Kommern abbiamo respinto questo attacco. Nella regione di Dwinsk con un impetuoso attacco siamo riusciti ad impadronirci di due colline potentemente organizzate e del villaggio di Platonovka a sud del lago di Sventen. Abbiamo fatto numerosi prigionieri ed abbiamo preso mitragliatrici. Sono stati contati finora 4 ufficiali e 500 soldati tedeschi prigionieri.

Durante la giornata di ieri abbiamo respinto attacchi nemici contro i villaggi di Goutalissovskaia, di Kamonoukha, di Boudka e di Komarowo facendo un centinaio di prigionieri.

Gli austriaci che erano riusciti a passare il fiume Poutilovka a sud del villaggio di Baschlyki, ad ovest di Derajno, sono stati respinti e i loro ponti sono stati demoliti. Le nostre truppe si sono avvicinate senza incontrare resistenza ai reticolati di fili di ferro nel settore ad ovest di Nouvololexinetz, hanno invaso le trincee nemiche sloggiandone gli avversari ed hanno fatto prigionieri 2 ufficiali e 42 soldati.

Il nemico, prendendo l'offensiva dal villaggio di Sosnouva e proteggendosi con raffiche di fuoco di estrema violenza, ha invaso il villaggio di Semokovitzo.

Alla nostra volta, dopo aver aperto un fuoco altrettanto potente contro il nemico avanzato e contro le sue batterie, abbiamo attaccato l'avversario.

Questa manovra delle nostre truppe è completamente riuscita e tutte le truppe nemiche che avevano sfondato la fronte di Semokovitzo, circa cinquemila soldati fra tedeschi ed austriaci, sono stati fatti prigionieri. Poco dopo il nemico ha operato un contrattacco. Continua un accanito combattimento.

Fronte del Caucaso. — Nella regione del litorale del mar Nero, nonchè nella regione del lago di Tetoum e a nord del fiume Arak, presso i villaggi di Alakilissa e di Khorossane vi sono stati scontri di avanguardie.

Nella regione del Van le nostre truppe, inseguendo bande curde, tolsero loro 1400 capi di bestiame.

Sulla riva sud-ovest del lago di Urmia, fra i villaggi di Daschaghyll e di Karamanly una nostra nave ha scambiato colpi di fuoco coi curdi.

S. E. Salandra a Milano

Ieri, col treno delle 16,30, S. E. il presidente del Consiglio, accompagnato dal capo di Gabinetto comm. Zammarano, è partito da Verona per Milano, dopo avere visitato per qualche giorno il fronte di guerra.

A Milano le accoglienze furono solenni, festose.

Ad attendere l'arrivo di S. E. una folla numerosa si era raccolta fino dalle 18,30 nel piazzale della stazione centrale, nonostante la serata piovosa. Il piazzale dal lato arrivi era tenuto sgombro da un duplice cordone di soldati e carabinieri.

Nella saletta reale in attesa del treno stavano riunite le autorità. Tra esse si notavano S. E. Baslini, sottosegretario di Stato alle finanze, il commissario civile, senatore marchese Cassis, il segreta-

rio generale del comune di Milano, comm Mascheroni, che rappresentava il sindaco impossibilitato ad intervenire, il comm. Nicola d'Atri, segretario particolare del presidente del Consiglio, i senatori Greppi, Ponti, Albertini, Facheris, Pirelli, Mangiagalli, Esterle e Canzi, i deputati De Capitani, Agnelli, Gasparotto, Valvassori-Peroni, Cameroni e Campi, l'on. Candiani, il senatore Palumbo ed il comm. Nicola, rispettivamente primo presidente e procuratore generale della Corte d'appello di Milano, il maggiore generale Sardegna, presidente del Comitato per la mobilitazione industriale, e l'ingegnere De Capitani di Vimercate, per la Deputazione provinciale, il comm. Milius, presidente dell'Associazione cotoniera, il comm. Brandani, direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato, il colonnello Cavalli, comandante la legione dei carabinieri di Milano, la contessa Parravicini Tabon di Revel, presidentessa del Comitato di ristoro della stazione, e numerose altre autorità e notabilità.

Il treno giunse alle ore 19,50. Da uno scompartimento riservato di prima classe scese il presidente del Consiglio, accompagnato dal comm. Zammarano.

Tutti i presenti acclamarono vivamente S. E. Salandra che rispondeva ringraziando. Durante il tragitto dal vagone alla saletta reale S. E. Salandra venne fatto segno a nuovi, calorosi applausi. Nella saletta reale si fecero le presentazioni. Poi S. E. Salandra uscì sul piazzale, ove era ad attenderlo l'automobile.

All'apparire del presidente del Consiglio la folla, che era andata aumentando nell'attesa, proruppe in una grande acclamazione al suo indirizzo. Si levarono grida di: « Viva Salandra! Viva l'Italia! ». S. E. Salandra insieme col senatore Cassis, salì nell'automobile, che si allontanò rapidamente e per via Principe Umberto e via Manzoni raggiunse l'albergo Milano.

Durante il percorso le acclamazioni si rinnovarono calorose.

Dinanzi all'albergo si riunì una folla numerosa, che accolse l'arrivo di S. E. Salandra con applausi entusiastici. Le acclamazioni si rinnovarono imponenti e S. E. si affacciò parecchie volte al balcone a ringraziare.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani, 5, alle ore 17.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Una nuova lista della sottoscrizione unica aperta dal Comitato romano segna a L. 2.965.:22,15 la somma delle oblazioni raccolte.

All'Altare della Patria. — Ieri, malgrado il cattivo tempo, continuò per tutta la giornata, il pellegrinaggio e la deposizione di fiori appiè dell'Altare della Patria sul monumento del Gran Re.

Lo spettacolo di quel vasto quadrilatero che pareva con le tinte fulgenti dei fiori un vero mosaico formava l'ammirazione universale. Anche oggi, essendo i fiori conservati freschi dalla pioggia della decorsa notte, è stato continuo, animato il movimento del pubblico su per le monumentali gradinate.

Per i soccorsi di guerra. — A Bologna è sorto, fino dal decorso giugno, un « Comitato postale, telegrafico e telefonico per i soccorsi di guerra » presieduto dal direttore superiore delle poste e dei telegrafi comm. Raffaello Boscarini.

Il Comitato stesso, con lodevole ed encomiabile zelo, ha raccolto offerte assai cospicue dal personale di Bologna e della Provincia.

Il Comitato medesimo ora, ad intensificare l'opera propria, al nobile scopo che la Commissione centrale possa meglio esplicare la sua azione in pro' delle famiglie bisognose dei militari appartenenti alla grande famiglia postelegrafonica, specie a quelle colpite più duramente nei loro affetti, ha diramato una nobilissima circolare.

Questa enumera gli impiegati postali, telegrafici e telefonici chiamati alle armi e per essi e le loro famiglie invoca l'aiuto di tutti i compagni di lavoro.

Cospicue elargizioni. — Il Collegio dei liquidatori della Società nazionale dei servizi marittimi ha erogato L. 10.000 a favore della Croce Rossa, L. 5000 a favore delle famiglie dei marinai morti in guerra e L. 10.000 a favore dei Comitati costituiti per l'assistenza dei militari mutilati o comunque resi invalidi a causa della guerra.

Il ministro della marina, al quale sono state inviate le somme anzidette, ha fatto pervenire la prima di esse alla Croce Rossa, ha disposto per la erogazione della seconda e ha inviato la terza al presidente del Consiglio dei ministri, che ne ha effettuato il versamento nell'apposito conto corrente aperto presso la Banca d'Italia per la raccolta delle offerte fatte in favore di soldati mutilati o invalidi.

Ai caduti di Mentana. — Il 48° anniversario della gloriosa battaglia di Mentana che ogni anno si commemorava degnamente, ad iniziativa specialmente dei reduci garibaldini, non venne quest'anno pubblicamente celebrato a Roma in causa delle condizioni di guerra.

A Milano, invece, la commemorazione ebbe luogo.

Un numeroso corteo si recò al monumento che sorge in piazza Mentana, dove venne deposta una corona di fiori freschi. Non vi furono discorsi.

I reduci di Mentana spedirono un telegramma al commilitone S. E. Paolo Carcano, ministro del tesoro.

Onoranze funebri. — Ieri, a Livorno, nella cattedrale, presenti le autorità civili e militari, i consoli inglese, francese, russo e belga venne celebrata una cerimonia funebre in suffragio dei gloriosi caduti nostri e delle potenze alleate.

Il tempio era gremito di soldati e di popolo che affollavano anche il porticato della chiesa e la piazza Vittorio Emanuele.

Il vescovo mons. Giani pronunciò un elevato e patriottico discorso, inneggiando a S. M. il Re, all'esercito e alla patria.

Al principio e alla fine della messa è stata suonata la marcia reale.

I pacchi postali ai combattenti. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

In seguito ai reclami apparsi su varî giornali per manomissione di pacchi diretti ai militari combattenti, il ministro delle poste, pur non avendo alla diretta sua dipendenza il servizio della posta militare, cui, come è noto, presiede l'Intendenza generale dell'esercito, ha creduto tuttavia d'interessarsi per accertare la fondatezza dei reclami.

È risultato che durante il mese di agosto transitarono per l'ufficio di concentramento di Bologna n. 344,699 pacchi e che i reclami per mancato recapito furono 67 in tutto. Così nel mese di settembre si ebbe denuncia di soli due casi di manomissione su 507,769 pacchi diretti ai combattenti. Infine nel decorso ottobre, su di un transito di oltre 525,000 pacchi per l'ufficio di Bologna, si sono avute soltanto sei denunzie per manomissioni e trentadue per dispersioni.

In complesso, quindi, le irregolarità denunciate sono minime in confronto del numero rilevante delle spedizioni.

Non è inopportuno inoltre tenere presente che nel detto ufficio di concentramento sono giacenti oltre 8500 pacchi per errato indirizzo ovvero perchè diretti a feriti, morti o prigionieri; per essi si sta provvedendo alla restituzione ai mittenti oppure al successivo inoltro ai depositi dei reggimenti: ciò può legittimare la suppoizione che il maggior numero dei reclami si riferisce appunto a queste giacenze.

Nell'occasione si crede necessario di ricordare al pubblico che le cassette o scatole dirette ai militari debbono essere rivestite di tela resistente e che è assolutamente vietato includervi generi alimentari o materie deteriorabili.

Il Tevere. — Continua a salire il livello delle acque in piena, e iersera l'idrometro segnava 12 metri.

Si sono constatati gravi danni ai lavori del costruendo ponte alla Marmorata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati*. — Presiede Deschanel. Alla apertura della seduta sono presenti nella tribuna diplomatica gli ambasciatori d'Italia, d'Inghilterra e di Russia e nelle altre tribune numeroso pubblico.

Il presidente del Consiglio, Briand, legge la dichiarazione ministeriale, applaudita in parecchi punti, e la cui perorazione è accolta con approvazioni generali.

Quindi il Governo dichiara di accettare la discussione immediata delle interpellanze Baranonski, Rameil e Constant.

Baranonski, socialista, approva i termini e lo spirito della dichiarazione ministeriale e dichiara che i deputati seguiranno il Governo, se sarà veramente un Governo forte e che governi.

L'oratore prega il Governo di creare un Consiglio di guerra, che permetta agli alleati di seguire un piano concertato, e termina domandando garanzie di controllo e l'istituzione d'una procedura per le sedute private.

Rameil interpella sul funzionamento della censura.

Constant, liberale, interroga sulle intenzioni del Governo relativamente agli austro-tedeschi rimasti in Francia.

Camera. — Il socialista Renaudel muove critiche contro il metodo del lavoro parlamentare. Propugna la continuità di questo lavoro, la permanenza del Parlamento e unità di direzione nelle operazioni militari e finanziarie.

L'ex-ministro Berard esprime fiducia in Briand il quale è circondato da uomini che sono onore del paese.

Briand rispondendo agli interpellanti dichiara: Tutti i sentimenti che si sono manifestati nel paese dallo scoppio della guerra sono noti. Il paese, che è passato con la fronte alta attraverso le ore più crudeli, non teme che sieno pubblicamente discussi i suoi più alti interessi.

L'oratore rende omaggio a coloro che nelle ore tragiche assunsero responsabilità e chiede una fiducia unanime, necessaria per governare utilmente.

Briand, dopo avere confermato che è prossimo un accordo riguardo alla censura, termina dicendo: Non può esservi disunione fra noi. Non vi è che la vittoria completa che possa soddisfare.

Può giungere un momento, forse lontano, in cui si porrà la questione della pace, ma quel giorno verrà quando noi saremo stati vittoriosi e le Provincie strappate alla Francia le saranno state restituite, i popoli come quelli del Belgio martire e la Serbia saranno stati restituiti nella loro integrità.

La Francia in questa guerra è campione del mondo, essa si batte per la civiltà e la libertà.

Una pace durevole potrà essere data al mondo quando la Francia e gli alleati avranno riconquistato la libertà dei popoli, sì che godano la loro autonomia.

Si delibera l'affissione del discorso Briand.

Si approva quindi, con 515 voti contro uno, un ordine del giorno di fiducia nel Gabinetto.

PARIGI, 3. — Il presidente del Consiglio, Briand, ha letto alla Camera ed il guardasigilli, Viviani, ha letto al Senato la dichiarazione ministeriale.

Questa comincia con l'affermare che tutte le energie del Governo debbono essere rivolte verso l'azione e le decisioni, libere da vane formalità, esenti da ogni esitazione e da ogni incertezza.

Compito essenziale del Governo è di aggruppare per gli scopi della guerra tutte le forze vive della nazione che obbediscono all'impulso energico del Governo con spirito di stretta disciplina.

Il Governo è formato ad immagine della nazione, la quale istintivamente realizzò fra tutti i cittadini l'unione più completa; di fronte al nemico ha una unica preoccupazione: quella della difesa nazionale ed un solo scopo: la vittoria.

Giammai la Francia ebbe un esercito più degno di vincere.

Il Governo col concorso delle Camere deve fornire i mezzi agli eroi, soldati e capi, riuniti nella reciproca fiducia, rivaleggianti di coraggio e di abnegazione nel servizio della patria, spieganti nelle trincee e sui campi di battaglia le più alte qualità della nostra razza.

Fino a che lo scopo assegnato al loro valore non sia raggiunto essi lotteranno pienamente fiduciosi nella saggezza del grande capo che li conduce e condividendo la sua tranquilla fiducia nel successo finale.

Con tale esercito, con tale capo, e con una marina che li seconda così efficacemente, tutte le speranze sono permesse.

Pertanto il paese, sicuro della conclusione di questa guerra, ne segue le peripezie con serenità e sangue freddo imperturbabili.

Tale alto contegno morale conservato da quindici mesi induce il Governo a prendere in considerazione la questione della censura, della quale esso troverà la soluzione con la collaborazione della stampa che tanto ha a cuore l'interesse nazionale, mercè la conciliazione necessaria, in regime democratico, fra libertà ed autorità.

Briand fa appello alla fiducia del Parlamento che è fonte di autorità ed al suo concorso per secondare l'azione del Governo il quale avrà a cuore di facilitare il controllo dei suoi atti cogliendo tutte le occasioni per illuminare le Camere in una collaborazione regolare con la rappresentanza nazionale, affermando così l'unione della nazione, del Parlamento e del Governo.

È con tale unione che condurremo la guerra sino alla fine, cioè fino alla vittoria, la quale caccerà il nemico da tutti i territori invasi, da quelli che soffrono l'invasione da parecchi mesi come da quelli che la subiscono da tanti anni.

La Francia non ha turbato la pace. Resistendo a tutte le provocazioni essa fece di tutto per mantenerla. È stata una aggressione premeditata, che nessun sofisma riuscirà mai a giustificare, che le ha imposto la guerra.

Essa l'ha accettata senza paura e porrà fine alla lotta soltanto quando il nemico sarà ridotto all'impotenza.

La Francia non firmerà la pace che dopo la restaurazione del diritto mediante la vittoria, e quando avrà ottenuto tutte le garanzie di una pace durevole.

Questo scopo gli alleati raggiungeranno, praticando una stretta solidarietà.

Ogni giorno si rinsalda l'unione, che viene ora rinforzata dalla adesione del Giappone all'accordo del 5 settembre 1914 col quale le potenze si impegnarono solennemente a non concludere una pace separata.

Il coordinamento tra gli sforzi degli alleati può e deve farsi ancora più completo e più pronto.

Per difficile che sia di stabilirlo su teatri così vari e distanti siamo decisi ad ottenerlo mediante rapporti più frequenti, mediante un contatto più intimo.

I viaggi del generale Joffre in Italia ed in Inghilterra, l'accoglienza a lui fatta e le decisioni concretate fra gli Stati maggiori hanno permesso alle potenze alleate di meglio concertare le loro azioni presente e prossima.

Rispondendo all'appello della Serbia, la Francia fin dalla prima ora andò in suo soccorso.

Ci siamo posti pienamente d'accordo con l'Inghilterra sulla condotta delle operazioni militari nei Balcani. La Francia e gli alleati non abbandoneranno l'eroica Serbia, la cui resistenza desta l'ammirazione del mondo.

Briand termina dicendo: L'attuale impresa della Germania nei Balcani attesta l'insuccesso dei suoi sforzi sui teatri principali delle ostilità. Si è perchè la sua offensiva è infranta sulle fronti francese e russa che essa tenta questa diversione. Essa cerca di impressionare l'opinione pubblica mondiale alla quale tanti mesi passati senza i risultati annunciati da una propaganda sfrenata cominciano a rivelare gli indizi della debolezza sotto l'apparenza della forza.

Gli Imperi centrali potranno allontanare la loro disfatta: non la impediranno. Quanto a noi siamo decisi di andare fino alla fine. I nostri nemici non possono contare nè sopra stanchezza o sopra debolezza da parte nostra. Abbiamo la volontà di vincere e vinceremo.

PIETROGRADO, 3. — Le voci delle dimissioni del ministro degli esteri, Sazonoff, sono smentite.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE *gerente responsabile*.